

COMUNE DI CALVISANO – PROVINCIA DI BRESCIA
INTERVENTO DI AMPLIAMENTO CIMITERO IN LICALITA' VIADANA DI CALVISANO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

In ottemperanza all'incarico ricevuto dal Comune di Calvisano per la redazione del presente Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ed in base ai dati e alle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, si è proceduto con la redazione degli elaborati progettuali , previa dettagliata analisi delle aree interessate dalle opere.

La presente "Relazione Tecnica e Illustrativa" è stata predisposta a corredo del Progetto preliminare denominato "INTERVENTO DI AMPLIAMENTO CIMITERO IN LICALITA' VIADANA DI CALVISANO."

L'oggetto del presente intervento è la realizzazione di un blocco di loculi ed ossari all'interno della parte di più recente costruzione del cimitero della frazione di Viadana, nel territorio del comune di Calvisano. Il manufatto , compatibilmente con i fondi a disposizione, dovrà ospitare il massimo numero di loculi possibile, avere caratteristiche architettoniche simili a quelli esistenti e garantire le migliori prestazioni tecniche e minori costi di manutenzione.

Con la realizzazione degli interventi presenti nel presente progetto, l'Amministrazione Comunale intende perseguire l'obiettivo di potenziamento della struttura cimiteriale e migliorarne la fruizione con conseguente riduzione dei disagi per la popolazione.

Per la loro stessa natura, le opere in progetto non presentano alcun problema di accessibilità, utilizzo e manutenzione. Si tratta, infatti, di un'area cimiteriale di proprietà Comunale che, una volta ultimate, potranno essere immediatamente percorse dagli utenti ed utilizzate dai mezzi adibiti alla manutenzione delle stesse strade ed opere complementari

Il volume di ampliamento sarà ubicato in corrispondenza del lato nord-est del cimitero, sull'unica area perimetrale ancora non costruita, collocata tra il cimitero storico e l'ampliamento più recente.

Il nuovo blocco sarà costituito da quattro file di loculi prefabbricati sovrapposti, ed in alto, sopra la fila superiore di loculi, da una fila di ossari/cinerari, anch'essi prefabbricati, in calcestruzzo armato.

Lo schema realizzativo del fabbricato seguirà il disegno dei colombari preesistenti, realizzati nei precedenti ampliamenti.

La realizzazione del nuovo blocco, al quale verrà anteposto un ampio porticato, consentirà inoltre di realizzare un percorso coperto tra i due corpi esistenti , migliorando globalmente la fruizione della porzione est del cimitero.



-  Recinto cimitero antico
-  1984 - Completamento dell'ala nord del cimitero vecchio
-  1993 - Demolizione loculi lato destro della cappella centrale
-  1993 - Ampliamento del recinto cimiteriale in lato est
-  1993 - Ampliamento e formazione nuovi loculi e ossari - Primo stralcio
-  2001 - Ampliamento e formazione nuovi loculi e ossari - Primo stralcio
-  2001 - Rifacimento pavimentazione esistente e sostituzione con masselli autobloccanti



PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Sono state prese in considerazione una serie di Norme Vincolanti, vigenti in materia di seguito riassunte:

- Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.Lgs. 81/2008 - Attuazione dell' articolo1 della Legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Testo unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- normative di legge in materia di Polizia Mortuaria (Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 Regolamento di polizia mortuaria, approvato con decreto presidente repubblica 10 settembre 1990 n. 285: circolare esplicativa)
- normative di legge in materia di superamento barriere architettoniche

L'elenco normativo non è esaustivo per cui eventuali leggi o norme applicabili, anch'esse non citate, andranno comunque applicate. Infine, qualora le sopra elencate norme tecniche siano modificate o aggiornate, si dovranno applicare le norme più recenti.

Di seguito si riporta estratto della normativa più recente su citata in riferimento a materiali e dimensioni minime dei loculi :

“ 13.1. Le norme sono state totalmente innovate .Dal criterio seguito nel precedente decreto del Presidente della Repubblica n. 803/1975, basato sulla fissazione dei minimi di spessore delle pareti dei tumuli a seconda dei materiali impiegati, si è passati alla sola enunciazione dei requisiti richiesti:

- dimensionamento strutturale per carichi su solette (almeno 250 kg/mq) con verifica al rischio sismico, indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o meno in opera o con elementi prefabbricati;*
- pareti dei loculi con caratteristiche di impermeabilità durature ai liquidi e ai gas;*
- libertà nella scelta dei materiali da impiegare.*

13.2. Per le nuove costruzioni è preferibile che siano garantite misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76, commi 8 e 9.

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossarietto individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m 0,30.

Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0,30 e m 0,50.

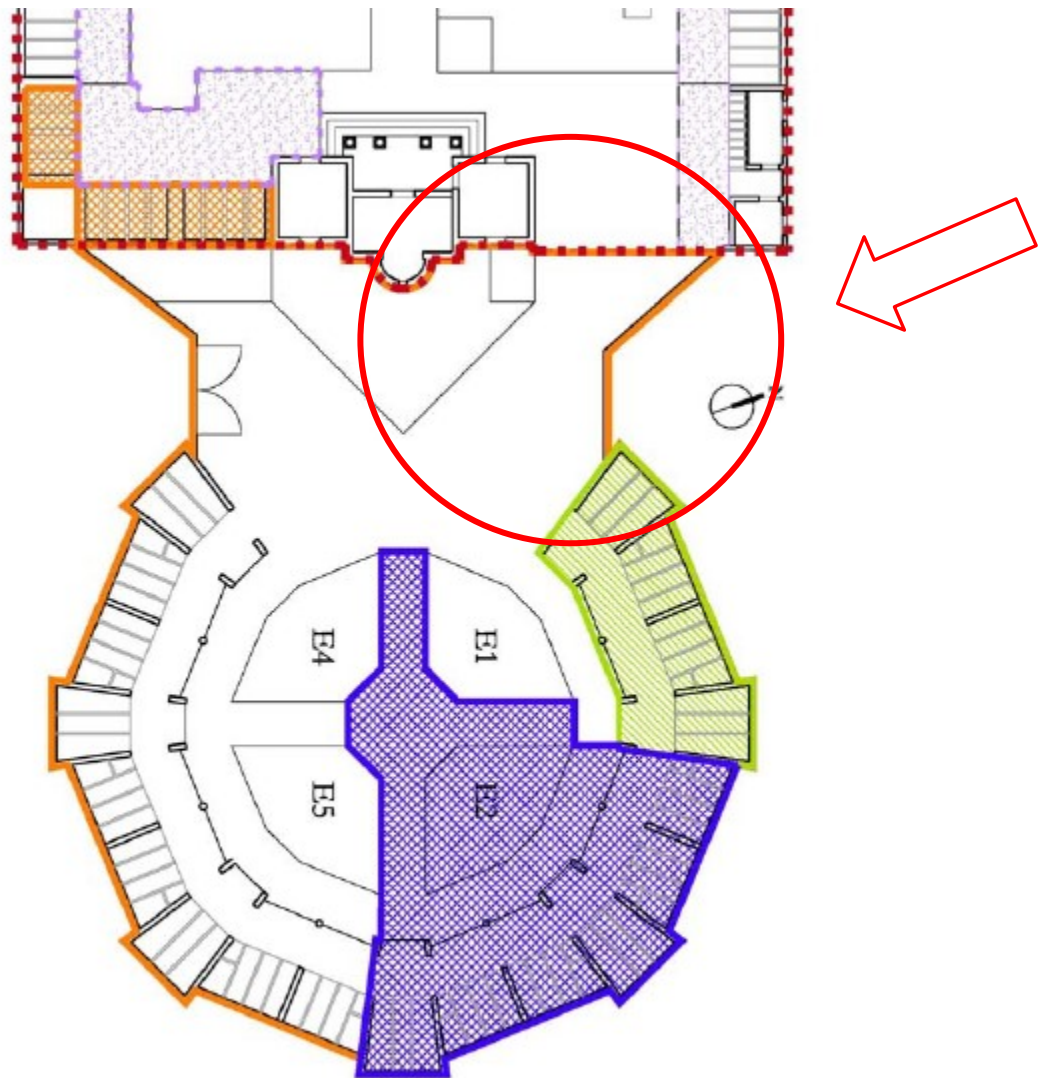
Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 76, bensì la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici. “



IL NUOVO COLOMBARIO

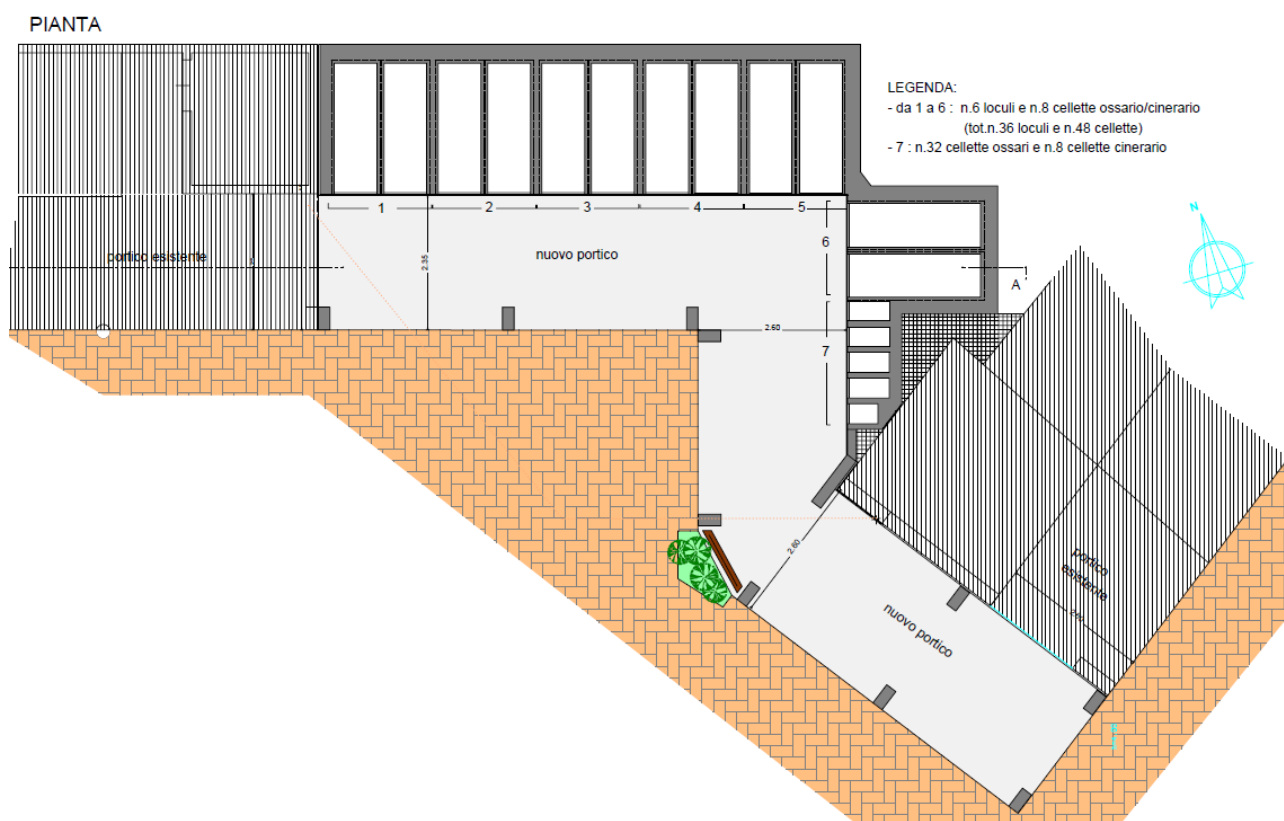
Il nuovo volume da costruire si presenta con una lunghezza del fronte maggiore pari a poco più di 17 metri ed una profondità, comprensiva del portico, pari a mt 5.00 per una superficie coperta complessiva pari a mq.80.00

Per realizzare l'intervento risulta necessario procedere alla rimozione parziale della muratura perimetrale in cemento armato che attualmente è in corrispondenza della zona di ubicazione del nuovo blocco.



Area d'intervento

Una volta realizzata la nuova fondazione ed i muri perimetrali sarà possibile procedere al posizionamento degli elementi prefabbricati (loculi). Prima di tale operazione si dovrà procedere alla realizzazione di un piano di appoggio inclinato (pendenza di circa 2,8 gradi), con malta tipo Emaco (o similari), secondo quanto previsto dalla ditta realizzatrice dei prefabbricati, come condizione essenziale per il montaggio dei medesimi, al fine di mantenere il fondo dei loculi sufficientemente inclinato per consentire un accumulo di circa 50 litri di volume per eventuali 'sversamenti', conformemente a quanto previsto dal D.P.R. n. 285 del 10/09/1990 e dalla circolare n. 24 del 24/06/1993.



Prima di procedere al posizionamento degli ossari prefabbricati, sopra l'ultima fila di loculi (la quarta), verrà realizzata una sottile soletta armata (spessori variabili da cm.6 a cm.13) a seguire la parte superiore inclinata dell'ultimo loculo e ricreare un piano di appoggio orizzontale per il posizionamento degli ossari.

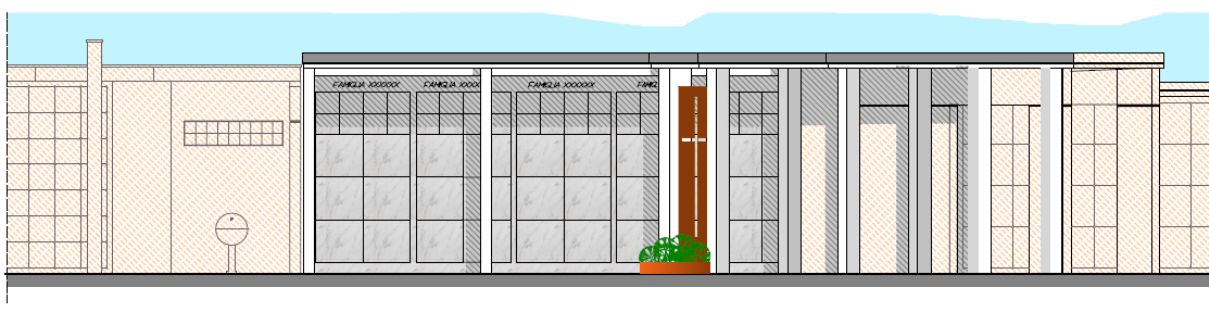
La copertura , avente pendenza pari al 10%, verrà realizzata in lastre di lamiera grecata preverniciata testa di moro.

La diversa tipologia dei loculi prefabbricati rispetto alle realizzazioni 'in opera' di qualche decennio fa, insieme all'applicazione di nuove disposizioni normative, ha determinato una sorta di standardizzazione delle misure dei prefabbricati cimiteriali, introducendo spesso misure superiori anche in altezza, che non consente facilmente l'integrazione dei nuovi sistemi costruttivi con i complessi storici.

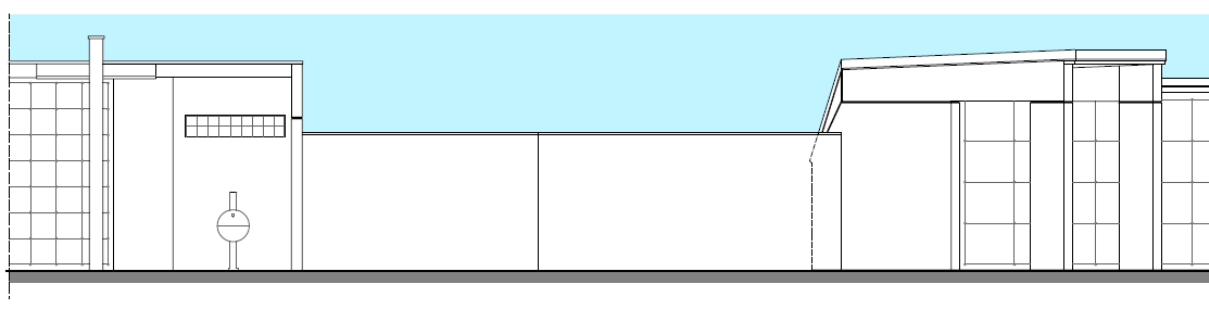
Nel nostro caso, mantenendo lo schema delle tre file di loculi sovrapposte con doppia fila di ossari a coronamento, l'edificio mostrerà comunque una maggiore altezza pari a circa 40 cm rispetto ai i colombari esistenti della zona più antica, mentre si allineerà perfettamente con quella più recente .

Il nuovo blocco sarà costituito da tre file sovrapposte, di n. 12 loculi ciascuna per un totale di 36 loculi: alla fila più alta saranno sovrapposti n. 48 ossari, anch'essi prefabbricati. In una porzione dell'edificio posta a ridosso dell'esistente , verranno ricavati 40 ossari/ cinerari aggiuntivi. Pertanto l'ampliamento sarà costituito da n. 36 loculi e n. 88 ossari.

PROSPETTO DI PROGETTO



PROSPETTO STATO DI FATTO



La modulazione dei loculi, separati in blocchi da 6 mediante cordolature verticali in marmo, consentiranno l'utilizzo degli stessi come tombe di famiglia. In sommità alle cellette la parete potrà ospitare l'identificativo della famiglia.

Ogni loculo, dopo essere installato, sarà impermeabilizzato al suo interno con doppia mano di prodotto impermeabilizzante ad alto grado di liquidità. Ogni loculo sarà inoltre dotato di collegamento elettrico, per l'installazione della luce votiva.

I setti di separazione strutturali tra i vari blocchi , i contorni sommitali e la zoccolatura saranno finiti con rasatura al rustico e lastre in marmo lucido posato a colla . Le spallette delle aperture frontali dei loculi saranno rifinite con la posa di intonaco rustico , predisposto per il fissaggio delle lastre definitive costituite da marmo lucido completo di borchie in bronzo da collocare agli angoli delle lastre, analoghe alle esistenti. Ogni loculo ed ossario sarà comunque completato con lastra in cemento prefabbricato .

L'accessibilità alle file superiori, per pulizia e manutenzione sarà garantita con la posa in opera di apposite scale metalliche.

I pilastri del portico saranno realizzati in cemento armato a vista, in continuità con la porzione est esistente.

La pavimentazione sarà in piastrelle di gres porcellanato antigelivo antiscivolo, posate a correre.

La pavimentazione esterna del cortile in autobloccanti, rimossa in fase di apprestamento del cantiere , verrà ricollocata in opera.

La raccolta a terra dell'acqua meteorica sarà convogliata, con le adeguate pendenze dei piani di calpestio, alle griglie di raccolta esistenti e a quelle di nuova installazione, per essere, infine, conferita nel sistema di smaltimento esistente.

Calvisano, 02/02/2024

(Arch. Stefania Rita Barba)
Documento sottoscritto digitalmente